

MICHELE BERTI

Save for web workflow



Febbraio 2008

Introduzione

La maggior parte dei browser non è in grado di gestire i profili di colore. Una delle eccezioni è rappresentata dal browser di Apple “Safari” (<http://www.apple.com/it/safari/download/>).

Se il vostro workflow è ben strutturato e calibrato vi sarà capitato di osservare forti variazioni nei colori quando in Photoshop provate ad utilizzare il comando “Save for Web”. Va aggiunto, inoltre, che è impossibile farsi un’idea di come una fotografia sarà visualizzata una volta sul web: le variabili che entrano in gioco sono molte e per la maggior parte incontrollabili.

Il modo in cui le vostre fotografie saranno visualizzate dai visitatori delle vostre gallerie varierà a seconda che il monitor di chi osserva sia o meno calibrato e, può darsi, anche dal tipo di browser utilizzato. Ciò non toglie che sia comunque necessario seguire alcune regole basilari in modo da preparare al meglio le fotografie da esporre sul web.

Ci sono alcuni elementi dai quali non potrete prescindere.

Calibrazione del monitor. Se non ce l’avete procuratevi un dispositivo hardware per calibrare il monitor. Oggi in commercio si trovano molti strumenti di calibrazione. Per citare un paio dei più conosciuti potreste considerare o lo Spyder3 di Datacolor (www.datacolor.com) oppure l’Eye-One Display 2 di X-Rite (<http://www.xrite.com>). Date un’occhiata anche su eBay, se siete fortunati potreste riuscire ad acquistarne uno usato per poche decine di euro.

Gestione del colore. Immagino che sarà capitato anche a voi di entrare in un grande negozio di elettronica e vedere decine di televisori tutti accesi e sintonizzati sullo stesso canale. Avete mai notato che ciascun televisore mostra i colori in modo diverso? Immagino propri di sì. Bene, un sistema di gestione del colore è il processo attraverso il quale si cerca di mantenere corrispondenza tra i colori indipendentemente dai dispositivi di output (monitor, stampante, scanner, ecc.) e dal sistema operativo utilizzato. Per il momento vi basti sapere che per le im-

magini destinate al web è necessario che siano nello spazio sRGB. Se le vostre fotografie non sono in questo spazio colore potete convertirle con Photoshop selezionando Edit > Convert to Profile.

Se desiderate approfondire l’argomento troverete un’ampia panoramimca nel sito Apple. In particolare vi

consiglio di consultare l’articolo intitolato “[Color Management Overview](#)” che fornisce utili informazioni sia sugli spazi colore che sui sistemi di gestione del colore.

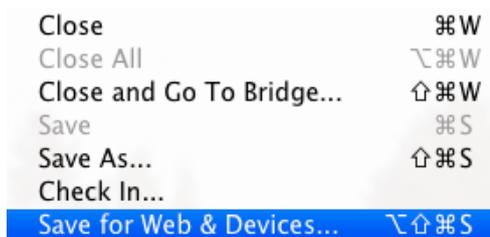
Soft Proofing. Il soft proofing è quel processo che permette di simulare al monitor una periferica di output. Disponendo del profilo della periferica di output possiamo avere una rappresentazione piuttosto fedele di come sarà interpretato il colore. Si tratta di una funzione molto utilizzata dagli stampatori: prima di inviare un’immagine alla stampa si controlla che sia

“adatta” alla stampante e che non ci siano colori fuori gamut: con il soft proofing si possono ricavare utili informazioni al riguardo ed intervenire prima di inviare la fotografia in stampa.

Save for web workflow

I metodi principali per produrre immagini destinate al web sono sostanzialmente due. Di questi, a mio giudizio, soltanto uno vi permetterà di produrre immagini per il web di qualità.

Vediamo prima il metodo più veloce e, a mio parere, meno efficace. Si tratta del comando “Save for Web” di Photoshop accessibile dal comando *File > Save for Web & Devices*. Sui forum di

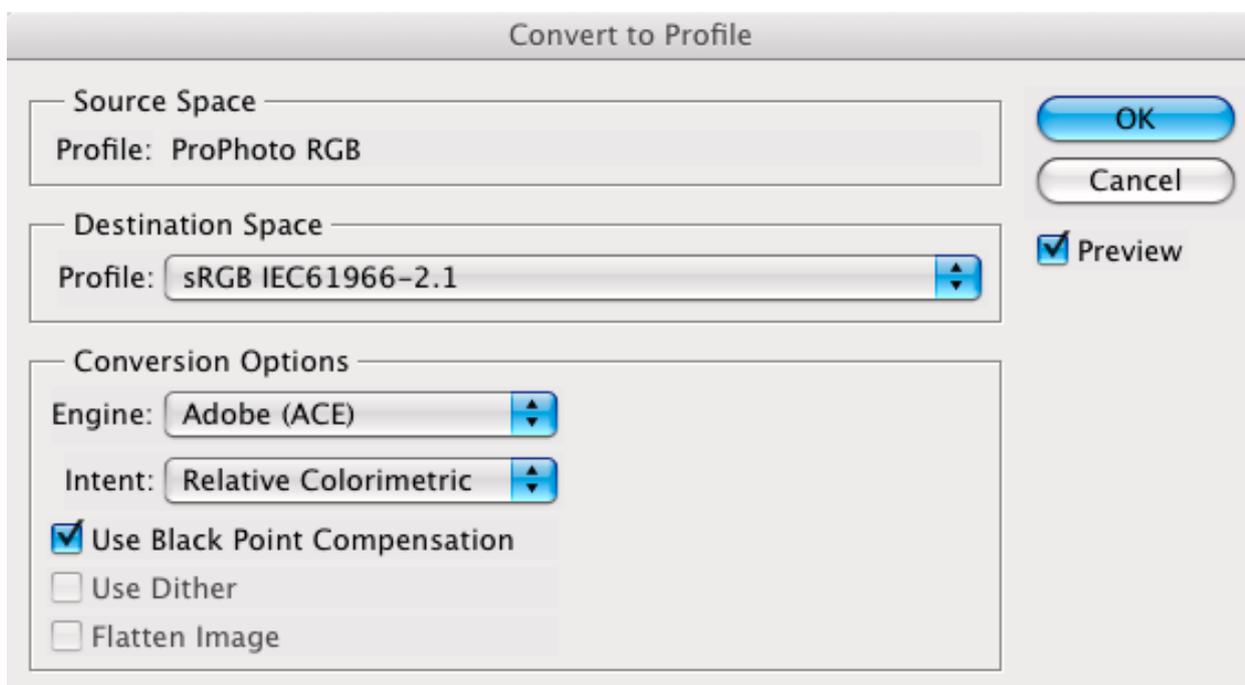


Adobe ci sono diversi thread aperti su questo argomento eviterò pertanto di ripetermi in questa sede. Vi invito però a leggervi con attenzione almeno tre post in particolare. Il primo lo trovate nella FAQ con il titolo “*Why do my images appear washed out when i use Save for Web*”. In questo thread ci sono alcune indicazioni da seguire per preparare le vostre immagini per il web e lo trovate seguendo questo [link](#).

Il secondo, invece, lo trovate all’interno dei forum di Photohop per Mac ed è un thread di diverse centinaia di post dal titolo “*Photoshop CS3 color management “Save for Web” problem*.” che trovate seguendo questo [link](#). Un’altra guida riferita sempre a questo metodo la trovate sul sito [Fotoavventure](#). Personalmente non trovo nessuno di questi metodi pienamente soddisfacente. Hanno tutti il merito di essere rapidi, ma il tutto a scapito della qualità.

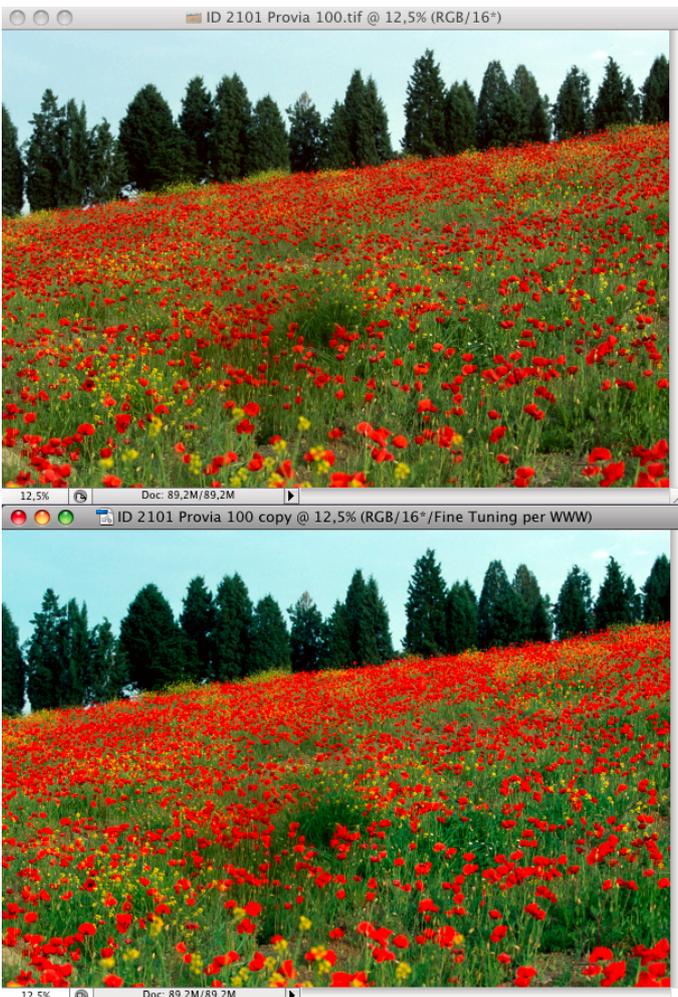
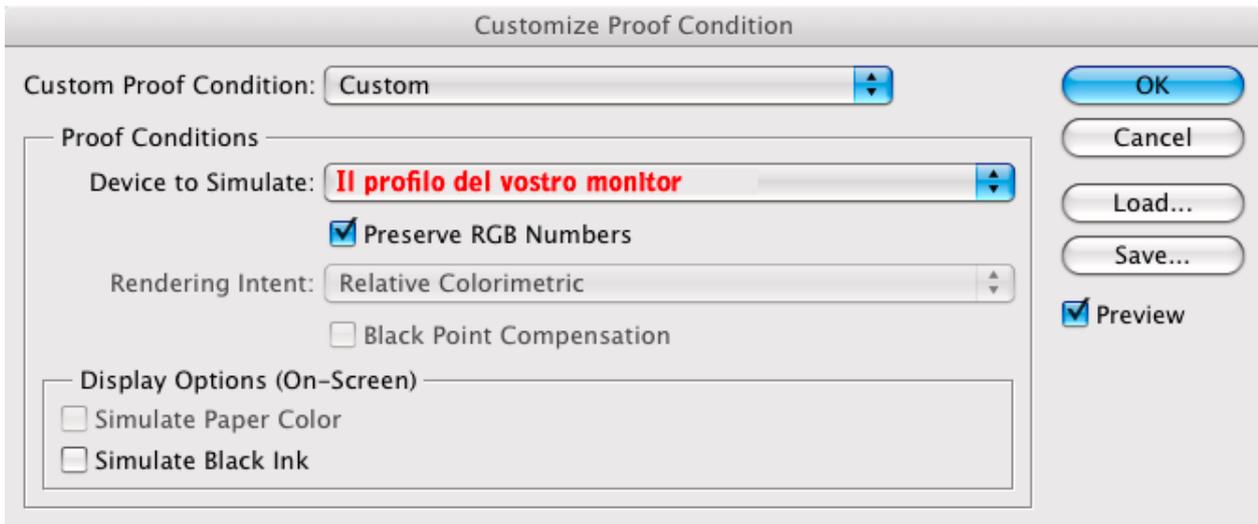
Il metodo che propongo è senz’altro più laborioso. Vediamo in cosa consiste.

Il punto di partenza è una fotografia nello spazio colore sRGB. Se non lo fosse già utilizzate il comando *Convert to Profile* per convertirla:



Una volta effettuata la conversione al profilo sRGB duplicate l'immagine con il comando *Image > Duplicate* ed affiancate le due immagini (*Windows > Arrange > Tile Horizontally*).

Selezionate la copia e dal menù *View > Proof Setup* scegliete *Custom*: nella finestra che vi si aprirà impostatela come segue:



Nel campo “*Device to Simulate*” inserite il profilo ICC del vostro monitor e attivate l’opzione “*Preserve RGB Numbers*”. Selezionando il profilo ICC del monitor state dicendo a Photoshop di mostrare l’immagine utilizzando il profilo del monitor e, se ci state nel caso, vi accorgete che non cambia nulla nel modo in cui l’immagine sarà visualizzata (accertatevi che l’opzione “*Preview*” sia attivata).

Attivando però l’opzione “*Preserve RGB Numbers*” state dicendo a Photoshop di visualizzare l’immagine bypassando il profilo ICC ovvero state dicendo a Photoshop di leggere l’immagine così come la leggeranno la stragrande maggioranza dei browser (Safari escluso).

A questo punto vi consiglio di salvare queste impostazioni in modo che siano immediatamente disponibili tutte le volte che ne avrete nuovamente bisogno.

Adesso che il Soft Proof è stato impostato avrete una rappresentazione a monitor di come l'immagine sarebbe visualizzata sul web da un qualsiasi browser non color-managed (praticamente tutti ad eccezione di Safari). Se l'immagine vi soddisfa la ridimensionate, applicate lo sharpening e la mettete sul web. Nel caso contrario, tenendo il Soft Proof attivato, dovrete intervenire con gli strumenti di Photoshop per fare in modo che la copia sia più vicina possibile all'originale.

Si tratta, sostanzialmente, di una procedura analoga a quella che utilizzereste prima di stampare con la differenza che nel caso in questione non abbiamo a che fare con una stampante ma con un monitor del quale non conosciamo le caratteristiche ma sappiamo soltanto che mostrerà la nostra fotografia in un browser che non è in grado di interpretare i profili ICC. Partendo dal presupposto che il monitor di chi osserva sul web sia calibrato (più o meno correttamente) togliamo il profilo (mediante l'opzione "Preserve RGB Numbers") e facciamo le modifiche necessarie per ottimizzare l'immagine destinata al web.

Nella foto che porto ad esempio nella pagina precedente si presenta una situazione tipica: l'originale (la fotografia in alto) presenta colori più naturali di quelli del duplicato visualizzato senza il suo profilo ICC. In una situazione di questo tipo sarà sufficiente intervenire sulla saturazione ed eventualmente sul bilanciamento dei colori per correggere "al volo" eventuali shift nel colore. Va da se che tutte le modifiche andranno fatte tenendo attivato il Soft Proof.

Una volta fatti gli aggiustamenti del caso siete pronti per salvare per il web: ridimensionate, applicate una leggera maschera di contrasto e salvate senza allegare il profilo ICC. Per fare questo accertatevi che l'opzione "Embed Color Profile" nella finestra di salvataggio di Photoshop non sia selezionata.

Se avete domande o commenti [scrivetemi](#).